



ARTURO IANNIELLO

LONG DISTANCE CONSIDERATIONS

ARTURO IANNIELLO

LONG DISTANCE CONSIDERATIONS

"Tra il dire e il fare, c'è di mezzo la coerenza."



La ricerca artistica di **Arturo Ianniello** parte dal recupero e dall'utilizzo di una memoria collettiva inconsapevole, che spesso non si conosce e non viene condivisa perché costituita da macerie, avanzi, manufatti lasciati al loro destino di transitorietà. Sono oggetti del quotidiano realizzati in materiali diversi, che nel tempo sono entrati in disuso perché poco importanti, scarti di una vita che si trasforma ogni giorno e che lascia indietro tutto quanto viene visto come inutilizzabile, dimenticato in vecchie stazioni ferroviarie, archeologie industriali e interi paesi divenuti fantasma, luoghi che hanno dato un contributo alla società prima di essere abbandonati in favore del nuovo che avanza.

Arturo Ianniello's artistic research stems from the recovery and usage of an unconscious collective memory, which is often unknown and unshared because it consists of rubble, leftovers, artifacts left to their fate of transience. They are everyday objects made of different materials, that in time have come in disuse for their scarce importance, like waste of a life that is transformed every day and leaves behind all that is perceived as useless, forgotten in old train stations, industrial archaeologies and ghost towns, places that once contributed to the evolution of society before being abandoned to make space for the advancing new.

Cantico 16
2020
143x172 cm
metallo, scarpe e acrilico
collezione privata



Per questo motivo il suo lavoro da artista non inizia in studio, come si potrebbe pensare, ma ha origine all'interno di questi territori che, una volta attraversati dalla vita, iniziano ad avere la funzione di antro protettivo e incubatore di memorie che Ianniello recupera e, riportandole nelle proprie opere, ne conserva intatte le tracce e i segni che recano con sé.

Il metodo di ricerca e recupero dei materiali in questione si è consolidato nel tempo. La visita e la lettura dei luoghi ha un peso decisivo per la sua produzione artistica: vi è un carico emotivo conservato dentro queste cattedrali dell'abbandono contemporanee, che si riverbera automaticamente sulle superfici dei suoi lavori.

This is the reason why his artistic work does not begin in his studio, as one would assume, but originates inside those places that, once life passed through them, become a protective cave, a cocoon for the memories that Ianniello reclaims bringing them in his works, preserving their markings intact.

The method of research and recovery of the materials has well-established over time. The visit and the reading of the places has a decisive weight for his artistic production: there is an emotional load preserved within these contemporary cathedrals of abandonment, which automatically reverberates on the surfaces of his works.

Cantico 15
2020
193x147 cm
metallo e legno





L'ispirazione primaria di tutta la sua ricerca è da considerarsi la terra nella quale è nato nel 1982 e dove ancora oggi vive e lavora, Teggiano, e nell'intera provincia di Salerno che suggerisce alcuni aspetti del suo intendere l'arte come mezzo di emancipazione e di ricollocazione nel mondo delle macerie-memorie. La ricerca che Ianniello opera sui materiali punta soprattutto a un risultato di sintesi, il globale si fonde con il locale, la tradizione con l'avanguardia, il ready made con istanze costruttive e formali che riportano indietro nel tempo del fare artistico. E questo non accade per un ingenuo anacronismo, quanto piuttosto per una scelta ragionata e consapevole, quella di ripartire da un'epoca in cui si imponeva l'uso di materiali pesanti come il metallo, che Ianniello ama particolarmente.

His research is mainly inspired by the land in which he was born in 1982 and where he still lives and works, Teggiano, and throughout the province of Salerno that suggests certain aspects of his understanding of art as a means of emancipation and relocation in the world of ruins-memoirs. The research that Ianniello does on materials aims above all at a result of synthesis, in which the global merges with the local, the tradition with the avant-garde, the ready-made with constructive and formal instances that take us back in time with the techniques of artistic creation. And this does not happen for a naive anachronism, but rather for a reasoned and conscious choice: restarting from an era where the use of heavy materials such as metal was imposed, a substance which Ianniello particularly loves.

Cantico 7
2017
130x150 cm
metallo e legno
collezione BACAS



Il modo di procedere di questo singolare scultore, che forse per certi versi sarebbe più appropriato chiamare pittore, contraddice la natura stessa dei materiali adottati. I metalli recuperati da Ianniello sono inquieti e senzienti, sospesi tra natura organica e oblio minerale, preziosi ricettacoli di memoria. Il postmoderno cede il passo alla rivisitazione del moderno. L'ornamentale, il frivolo, il corrivo sono lasciati alle spalle in nome dell'essenziale e del severo, del nucleare, dell'introspettivo. Le frequenti sovrapposizioni tra comparti pesanti e materiali leggeri, duttili e caldi come le corde, si caricano di simbolismo, rammentando la ricucitura di un'identità ferita e insidiata, personale ma anche e soprattutto collettiva, e risultano altresì un espediente estetico, puro elemento compositivo e strutturale.

The procedure of this singular sculptor, who might in some ways be more appropriate to call a painter, contradicts the very nature of the materials adopted. The metals recovered by Ianniello are restless and sentient, hanging between organic nature and mineral oblivion, precious receptacles of memory. The post-modern gives way to a revisitation of the modern. The ornamental, the frivolous, the reckless are left behind in the name of the essential and the severe, of the nuclear, of the introspective. Frequent overlaps between heavy and light compartments, ductile and warm materials such as ropes, are charged with symbolism, reminding the healing of a wounded and sapped identity, personal but also and especially collective, and are also an aesthetic expedient, pure compositional and structural element.

Cantico 12
2018
240x150 cm
metallo e legno





Tramite questo processo di assemblaggio, vi è il tentativo di formare un tessuto unico, come metamemoria, ovvero uno strato di memoria propedeutico all'obiettivo che il suo lavoro tenta di raggiungere, evocando la presenza umana senza doverla palesare.

A rimarcare l'importanza tra il legame di Ianniello con la sua terra, è l'intervento di Sonia D'Alto, curatrice e ricercatrice, che a proposito delle sue opere artistiche, scrive:

"La terra intesa come spazio e come tempo, significa spesso il luogo in cui si è cresciuti, dove lo sguardo ha creato la sostanza personale, o almeno buona parte di essa. In alcuni casi però si è capaci di rendere familiari anche quegli oggetti a noi sconosciuti, nonostante facciano parte proprio di quella terra natia. Il confine tra lo sconosciuto e il conosciuto diventa labile, soprattutto se interviene la fantasia o il tempo.

Through this assembling process, there is the attempt to form a net, as metamemory, a layer of preliminary memory opening to the goal that his work attempts to reach, evoking the human presence without having to reveal it.

Sonia D'Alto, curator and researcher, highlights the importance of Ianniello's link with his land. About his artistic works she writes:

"The earth, as space and time, often means the place where we grew up, where the gaze created the personal substance, or at least a good part of it. Sometimes, however, we are able to make even those objects unknown to us familiar, even though they are part of that native "land".

The boundary between the unknown and the known becomes fleeting, especially if fantasy or time intervenes.

Cantico 13
2019
145x150 cm
metallo e legno



Il passaggio è un salto leggero, un gioco infantile, un movimento sottile. La transitorietà accomuna questo percorso generale e molti altri più individuali.

Raccoglierne le tracce è quindi scavare internamente e esternamente, nella vastità di ciò che ci circonda. Significa raccogliere la materia nel suo intimo, nella sua evanescenza, e quindi nel suo atto finale che, in un eterno ritorno, è già inizio di qualcos'altro.

Il lavoro di Arturo Lanniello prende a carico la difficoltà e la bellezza di questa esperienza. Comporre il materiale con la materia di cui esso è fatto. Accumulare in una composizione definita e rigorosa, ai confini del minimale, tutta l'anarchia che la materia nasconde. Si tratta di restituire vita ad oggetti che già hanno vita, quindi di prestare loro una scena per garantirne l'ascolto visivo.

Il palco che Lanniello costruisce è al confine tra provvisorio e stabile (ancora il "transitorio"), non presenta una specificità, ma anzi si inserisce tra la scultura e l'assemblaggio bidimensionale. Non sceglie i colori ma sceglie la materia colorata.

The passage is a light jump, a child's game, a subtle movement. The transience unites this general path and many other more individual ones. Collecting its traces is therefore to dig internally and externally, in the vastness of what surrounds us. It means gathering the material in its depths, in its evanescence, and therefore in its final act, which in an eternal return, is already the beginning of something else. Arturo Lanniello's work represents the difficulty and beauty of this experience.

Composing the material with the material it is made of. Accumulating all the anarchy that matter hides in a defined and rigorous composition, bordering on the minimal. It is a question of giving life to objects that already have life, then lending them a scene to ensure visual listening.

The stage that Lanniello builds is on the border between temporary and stable (still the "transitory"), it does not have a specificity, but it fits between sculpture and two-dimensional assembly.

He doesn't choose colors but chooses colored matter.

Cantico 22
2021
128,5x135 cm
acciaio corten,
calco in resina e piombo



La memoria non deve andare persa. Il ritiro di una tradizione crea silenzio, cancellazione e rivendica inconsciamente una ferita. Una comunità deve essere ricreata, e non solo attraverso la rimozione delle rovine. Detriti e tracce interrogano sul futuro che verrà, una possibilità di sopravvivenza. Il lavoro di Arturo Ianniello è una riflessione trascendente, un'analisi materiale e concettuale sugli effetti dell'interferenza umana sul tempo e sullo spazio. Ogni composizione scultorea o installativa realizzata dall'artista supera qualsiasi presenza come presenza a sé stessa. Non un'icona, non un idolo, non un simulacro, ma uno spettro.

La presenza stregata del passato come archivio fisico interrompe l'idea di una storia e introduce un segmento anacronistico, una sorta di sintomo traumatico da curare. Allo stesso tempo questa materialità infestata si è dimostrata impossibile da inscrivere nel presente. Non passato, non presente, una sorta di ancora a venire.

The memory must not go lost. The withdrawal of a tradition creates silence, erasure and unconsciously claims a wound. A community needs to be recreated, and not only through the removal of ruins. Debris and traces question about the future -to come, a survival possibility. The work of Arturo Ianniello (1982, Teggiano, Salerno) is a transcendent reflection, a material and conceptual analysis about the effects of human interference on time and space. Every sculptural or installative composition made by the artist exceeds any presence as presence to itself. Not an icon, not idol, not simulacrum, but spectrum.

The haunted presence of the past as a physical archive interrupts the idea of a history and introduces an anachronistic segment, a sort of traumatic symptoms to be healed. At the same time this haunted materiality is proved as impossible to be inscribed into the present. Not past, not present, a sort of still to come.

Cantico 21
2021
99,5x162 cm
metallo e calco in resina





Cantico 4 bis
2020
cm 100 x altezza variabile
metallo, legno e macerie

Cantico 4
2017
cm 150 x altezza variabile
metallo, legno e macerie



Cantico è il titolo di una serie di opere di Ianniello. Rivolgendosi alla parola della tradizione latina "cantare" che significa cantare, si presentano come una composizione poetica o un canto, da eseguire a celebrazione di un'entità, secondo la tradizione religiosa o civile della "cantica". In questo caso, l'entità è una creatura invisibile, documentata dal materiale. "Cantico 20" è una scultura in metallo, resina e acciaio corten, la cui materia scava verso un futuro archeologico. Lo stesso per Cantico 04, composto da macerie, legno, filo a piombo, acciaio corten, che testimoniano l'ossessione di Ianniello per le trasformazioni e le risonanze sulla materia generate dai rapporti conflittuali dell'uomo con il paesaggio e l'habitat. La dinamica sociale, dopo la crisi di espropriazione delle terre dovuta all'industrializzazione meccanica e ai nuovi regimi di potere, viene in superficie attraverso i fantasmi materiali e la loro carne.

Cantico is the title of a series of Ianniello's works. By addressing the word from the Latin tradition "cantare" that means to sing, they present themselves as a poetical composition or a song, to be performed in celebration of an entity, according to the religious or civil tradition of "cantica". In this case, the entity is an invisible creature, documented by the material.

Cantico 20 is a sculpture in metal, resin and corten steel, whose each of its material dig to an archeological future. The same for Cantico 04, composed by rubble, wood, plumb line, corten steel, that furnish proof to the obsession of Ianniello for the transformations and resonances on matter generated by human conflicting relationships with the landscape and habitat. The social dynamic, - after land dispossession crisis of the mechanical industrialisation and new power regimes, comes in surface through material ghosts and their flesh.

Cantico 20
(particolare)
2020
100x190 cm
metallo, acciaio corten
e calco in resina



Attraverso l'utilizzo di materiali estrapolati da immaginari condivisi del passato, si innesca un meccanismo di déjà vu, come con la ripetizione con cui si cerca di incrociare, per catturare l'aura spettrale delle cose. Le sculture sono un tentativo di presentare un inno di canto contemplativo e resiliente. Il materiale originale utilizzato da Ianniello e prelevato da edifici rurali abbandonati o pezzi di archeologia industriale, dimostra la mutazione e la reincarnazione dei materiali in nuove specie.

Il geologico, il naturale, l'esistenziale e l'interumano sono tutti presi in considerazione e assemblati in modo poetico. Seguendo la tradizione dell'Arte Povera e usando il linguaggio di un paesaggio locale, Ianniello riflette sulle possibilità dei fantasmi globali e su ciò che ci sussurrano: costruire insieme l'eredità per il futuro."

Through the use of materials extrapolated from shared imaginaries of the past, a mechanism of déjà vu is triggered, as with repetition with which we try to cross, to capture the spectral aura of things. The sculptures are an attempt to present a contemplative and resilient song hymn. The original material used by Ianniello and taken from abandoned rural buildings or pieces of industrial archeology, demonstrates the mutation and reincarnation of the materials in new species.

The geological, the natural, the existential and the interhuman are all taken in account and assembled in a poetical manner. By following the tradition of the Arte Povera and using the language of a local landscape, Ianniello reflects on the possibilities of global ghosts and what they whisper to us: to build up together the legacy for the future."

Cantico 11
2018
100x150 cm
metallo e piombo
collezione privata





Cantico 18 - Ego me absolvo
2020
150x127 cm
metallo e ottone

Cantico 19
2020
180x146 cm
metallo e bandiera





È l'introspezione il punto focale del lavoro di Arturo Ianniello, sia per quanto riguarda la fruizione dell'opera, sia per il percorso creativo vissuto dall'autore. Le sue opere hanno un profondo valore esistenziale, narrano di graffi sull'anima e di solitudini non espresse, di rabbia incontenibile e di torsioni emozionali.

Ci tiene a sottolineare che quanto trova spazio nella sua arte è qualcosa che ha una propria storia naturale, un proprio passato sconosciuto. Ogni oggetto, anche il più umile, assume così una sua potenza narrativa. Ne è un esempio la forma di legno con il quale il ciabattino realizzava i suoi prodotti.

Introspection is the focal point of Arturo Ianniello's work, both in terms of the use of the work, as well as the creative journey experienced by the author. His works have a profound existential value, recounting scratches on the soul and unspoken loneliness, uncontrollable anger and emotional twists. He particularly cares to highlight that whatever finds space in his art is something that has its own natural history, its own unknown past. Each object, no matter how humble, acquires its own narrative power. An example is the wooden tool used by the shoemaker for his work.

Senza titolo
2022
dimensioni variabili
metallo

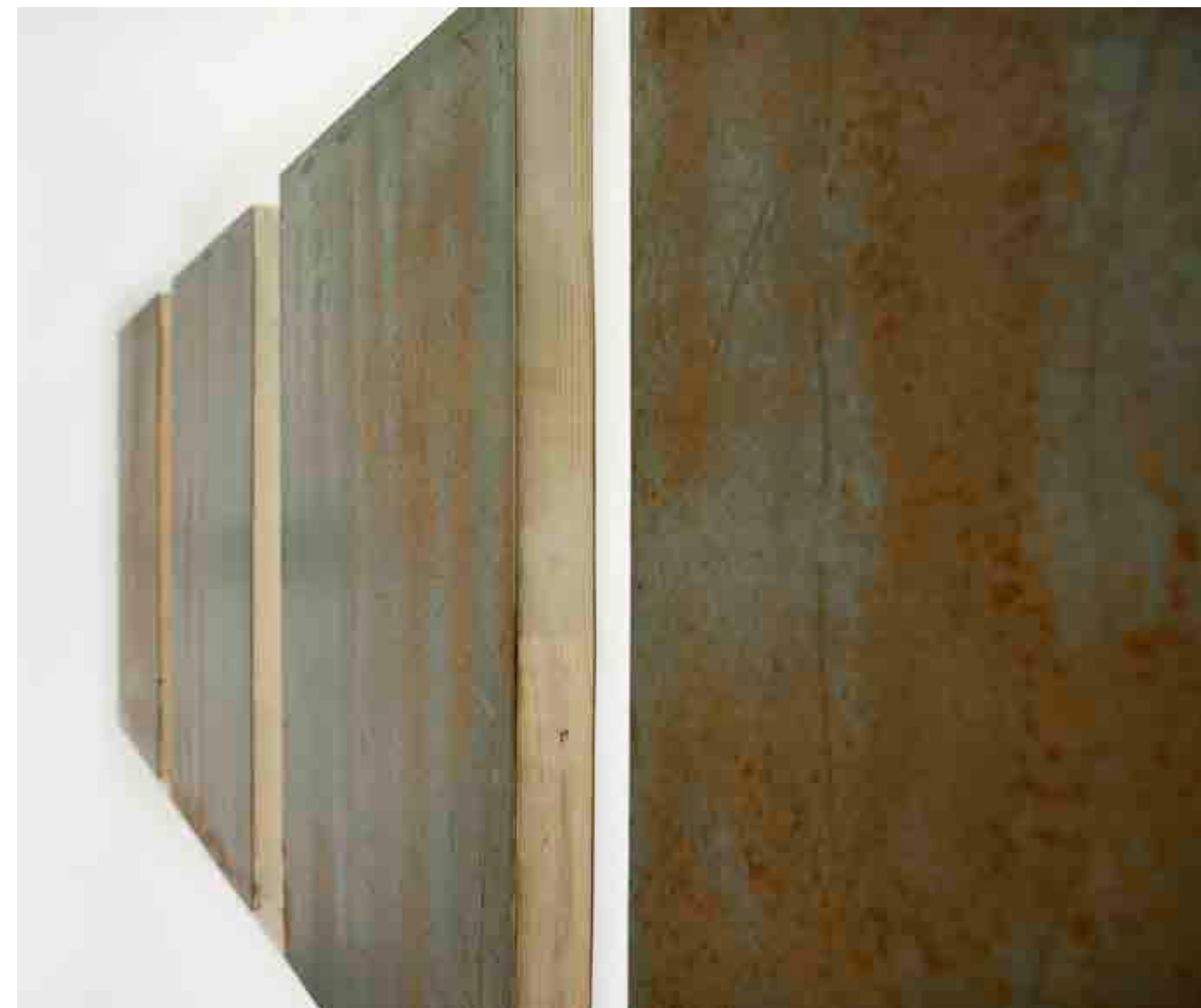


Nell'utilizzare questi oggetti all'interno delle proprie opere, lanniello rievoca la presenza e le tracce impresse dall'artigiano mentre con le mani impiegava il suo tempo e la sua sapienza nella creazione di un oggetto che avrebbe poi accompagnato il cliente per un certo periodo della propria esistenza e del proprio percorso di vita nel mondo. Perché è questo il senso della produzione di lanniello, non tanto cercare il gesto unico che fa l'artista solitario, che dimora nelle lande dell'arte per l'arte, si tratta invece di mettere in discussione l'intero gesto creativo, di affrontare un lavoro di scavo archeologico che non vuole restituire l'oggetto nel suo senso e nella sua funzione pura e semplice, ma vuole essere il richiamo a un passato che è forma del presente e attesa del futuro.

Including these objects in his pieces, lanniello recalls the presence through traces imprinted by the craftsman who, with his hands, time and wisdom creates his products, whose very nature and aim is to accompany the customer for a certain period of his life and his journey in the world.

This is the meaning of lanniello's production, not to look for the unique gesture made by the solitary artist who dwells in the space of the art for its own sake, it is instead a matter of questioning the whole creative act, of facing an archaeological excavation work that does not want to represent the object in its sense and in its pure and simple function, but wants to be the reference to a past that is the form of the present and the expectation of the future.

Senza titolo
2022
dimensioni variabili
metallo





Finis Terrae 5 - Orizzonte
2017
350x40 cm
metallo
collezione BACAS

Vi è, insomma, qualcosa che conduce lontano nel suo lavoro, che si potrebbe inquadrare all'interno del grande movimento dell'arte povera, ma questo sarebbe allo stesso tempo troppo e troppo poco: troppo perché l'artista non bada a quel tipo di avanguardia o di ricerca, a lui non importa inserirsi all'interno di un movimento riconosciuto, di una scuola che si pone all'interno di un percorso storico ben definito; troppo poco perché il senso del suo lavoro è uno scavo all'interno della memoria che non è soltanto ricordo, ma substrato culturale, non solamente lotta contro oblio, ma possibilità di superamento di ogni forma di rimozione.

There is, in short, something that leads far into his work, which could be framed in the grand movement of the Poor Art style, but it would be both too much and too little: too much because the artist does not care about this kind of vanguard or research, too little because the meaning of his work is an excavation within the memory that is not just memory, but a cultural substrate, not only the fight against forgetfulness, but the ability to overcome all forms of removal.

Finis Terrae 8
2017
180x180 cm
metallo



L'esposizione al pubblico delle sue opere diviene, poi, un'occasione per mettere dinanzi all'altrui coscienza e all'altrui conoscenza non soltanto un oggetto, ma il gesto artistico che porta con sé il pensiero, l'intenzionalità, il vagare nelle campagne della bassa Campania e il ritrovare cose.

La sua è una forma di resistenza che non è mai un rifugiarsi in un passato che non c'è più e che per questa ragione appare più confortevole e capace di infondere meno dolore, ma al contrario è ferita sempre aperta, un taglio verticale soggetto agli stravolgimenti dell'esistenza, congelato in un eterno presente che ha in sé il germoglio del superamento e della guarigione.

The public exhibition of his works then becomes an opportunity to put in front of the consciousness and knowledge of others not only an object, but the artistic gesture which brings with it thought, intent, and the very act of wandering in the countryside of the lower Campania region in order to find things.

His form of resistance is never a shelter in a past that does not exist anymore and therefore it seems to be more comfortable and less able to instill pain. But instead, it is always an open wound, a vertical cut subjected to the distortions of existence, fixed in an eternal present that has in itself the bud of overcoming and healing.

Finis Terrae 10
2018
130x130 cm
metallo





Finis Terrae 3
 2016
 160x168 cm
 metallo
 collezione privata



Finis Terrae 9
 2017
 200x180 cm
 metallo

Oppure rappresenta la devastazione totale attraverso lo sgretolamento della materia inerte davanti al processo ossidativo, metafora del vizio umano per cui l'esercizio della riflessione preclude a un cambiamento che appare particolarmente lontano o sembra distanziarsi quando si è a un passo dall'afferrarlo.

Il tempo è il soggetto sottinteso, il protagonista assoluto nell'arte di Arturo Lanniello. È la componente fondamentale di una reazione chimica che rende le sue opere dotate di vita propria, con gambe che si muovono autonomamente, anche discostandosi di molto dalle intenzioni del proprio creatore. Lanniello è, infatti, l'artista del passo indietro, colui che dopo aver realizzato l'opera si pone fuori dal campo visivo dell'osservatore.

Or it represents the total devastation through the crumbling of inert matter before the oxidative process, metaphor of human vice whereby the exercise of thought precludes a change that seems particularly remote or that seems to drift away when one is one step away from seizing it.

Time is the underlying theme, the ultimate protagonist in the art of Arturo Lanniello. It is the fundamental component of a chemical reaction that makes his works have their own life, their own legs that move independently, even departing from the intentions of their creator. Lanniello is, indeed, the artist of the step backwards, the one who, after having completed the work, is placed outside the visual field of the observer.

Cassetto
2020
33x60 cm
legno e corda di canapa
collezione privata





Superficie tempo 43
2021
96x131 cm
metallo

Superficie tempo 37
2013
130x160 cm
metallo



La materia ha già una sua storia prima di lui e torna ad averne una anche dopo di lui, in modo del tutto indipendente. L'atto creativo rientra così nella somma degli incidenti subiti dalle molecole che la compongono e di cui ne porta i segni da quel momento in avanti, traslando il concetto stesso di transitorietà dall'oggetto al suo creatore, il quale entra a far parte della serie di sconvolgimenti avvenuti in un tempo limitato, i cui effetti però si propagano in una eco eterna. È così che l'effimero incontra l'eterno, nel grande gioco del paradosso dell'arte. È così che uno scarto torna ad acquistare valore, portando con sé molteplici significati quando smette di averne uno soltanto legato a una utilità intrinseca.

The Matter already has a story ahead of it and comes back to having one even after it, completely independently. the creative act is thus included in the sum of events happening to the molecules of which the material is composed and which would bear the signs from that moment onward, translating the very concept of transience between the object and its creator, which becomes part of the series of upheavals that have occurred in a limited time, whose effects, however, spread into an everlasting echo. In this way, the ephemeral encounters the eternal, in the great play of the paradox of art. In this way a waste returns to gain value, bringing with it multiple meanings when it ceases having only one related to an intrinsic usefulness.

Superficie tempo 35
2013
131x153 cm
metallo





Superficie tempo 07
2010
91x153 cm
metallo
collezione privata

Superficie tempo 23
2012
115x130 cm
metallo
collezione privata



Nelle opere si distinguono non solo oggetti che sono stati di uso comune, ma piedi che hanno percorso chilometri e passi che li hanno accompagnati, mani che hanno creato la realtà e gesti che l'hanno raccontata, proseguendo con questo intento fino alle generazioni del presente. Sono viaggi compiuti e storie vissute sotto la scorza ruvida e fendente di uno strato di ruggine, volto a celare e a proteggere con colori nuovi, vividi, spontanei e privi di razionalità. Accade così che un'opera pesante, imponente e ruvida, abbia in sé la delicatezza del pensiero e la sensibilità del sentimento, ma senza retorica. L'arte di Ianniello si lascia riconoscere per il suo peso specifico tra l'idea e la ricerca, rimarcando di significato in significato la storia e la geografia che in essa sono custodite, cucendo il tutto in un'ottica di grande contemporaneità.

In these artworks are distinguished objects that were in common use, feet that have covered kilometers and steps which accompanied them, hands that have created reality and gestures that have told it, carrying this intention forward to present generations. They are journeys and stories experienced under the rough and cracked rind of a layer of rust, meant to hide and protect them with new, bright, spontaneous and irrational colors. It turns out that a heavy, imposing and tough work, has in itself the delicacy of thought and the sensitivity of feeling, without rhetoric. Ianniello's art can be recognized for its specific weight between the idea and the research, emphasizing the meaning of the history and geography that are preserved there, stitching everything together into a perspective of great contemporaneity.

Superficie tempo 40
2014
124x139 cm
metallo





K2
2015
40x40 cm
metallo e pietra
collezione privata

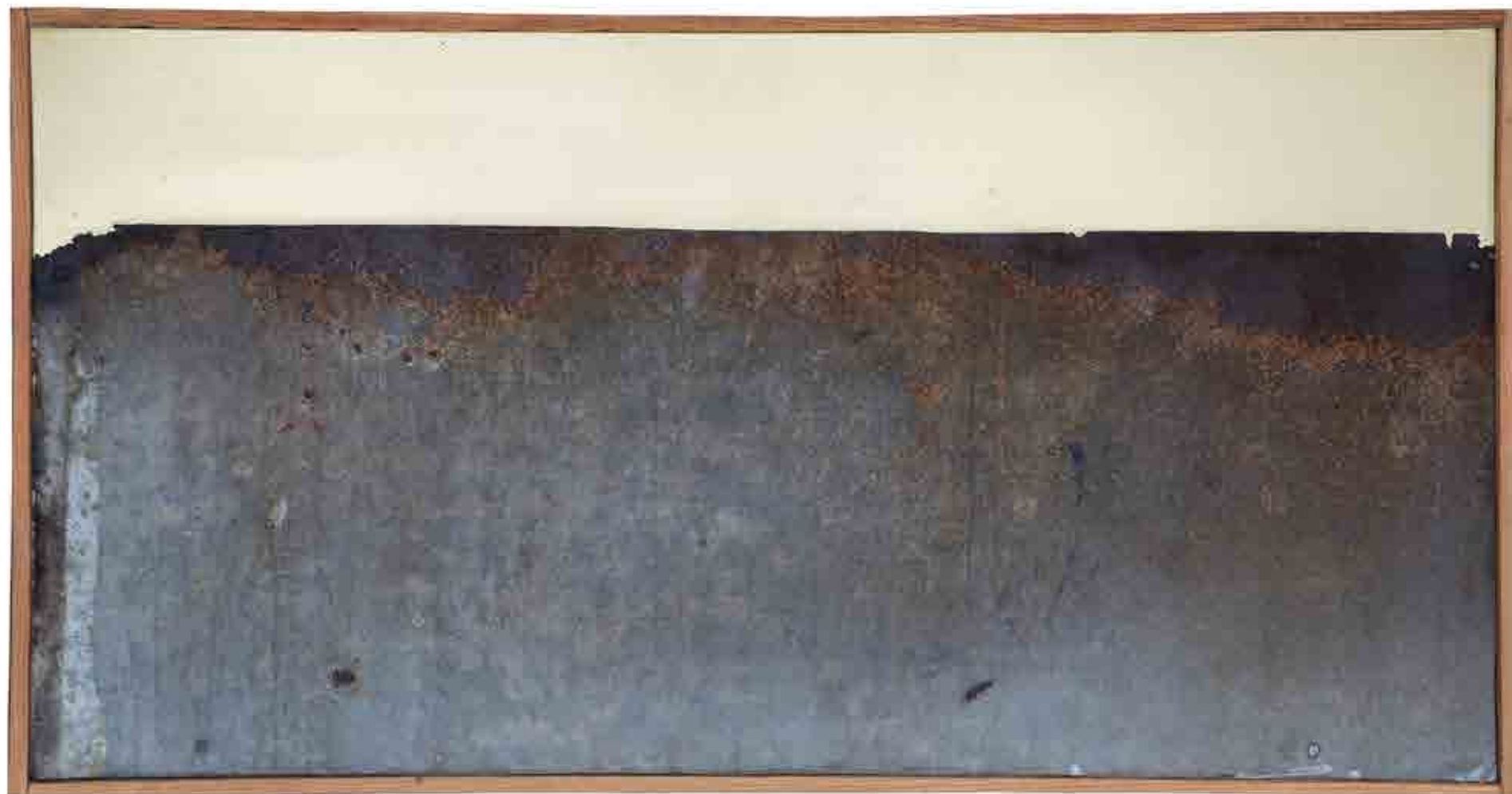
k7
2015
40x40 cm
metallo e pietra
collezione privata



Senza titolo
2020
73x73 cm
metallo (lavoro grigio e ruggine
con strisce longitudinali)



Landscape
2020
70x36 cm
metallo e ottone





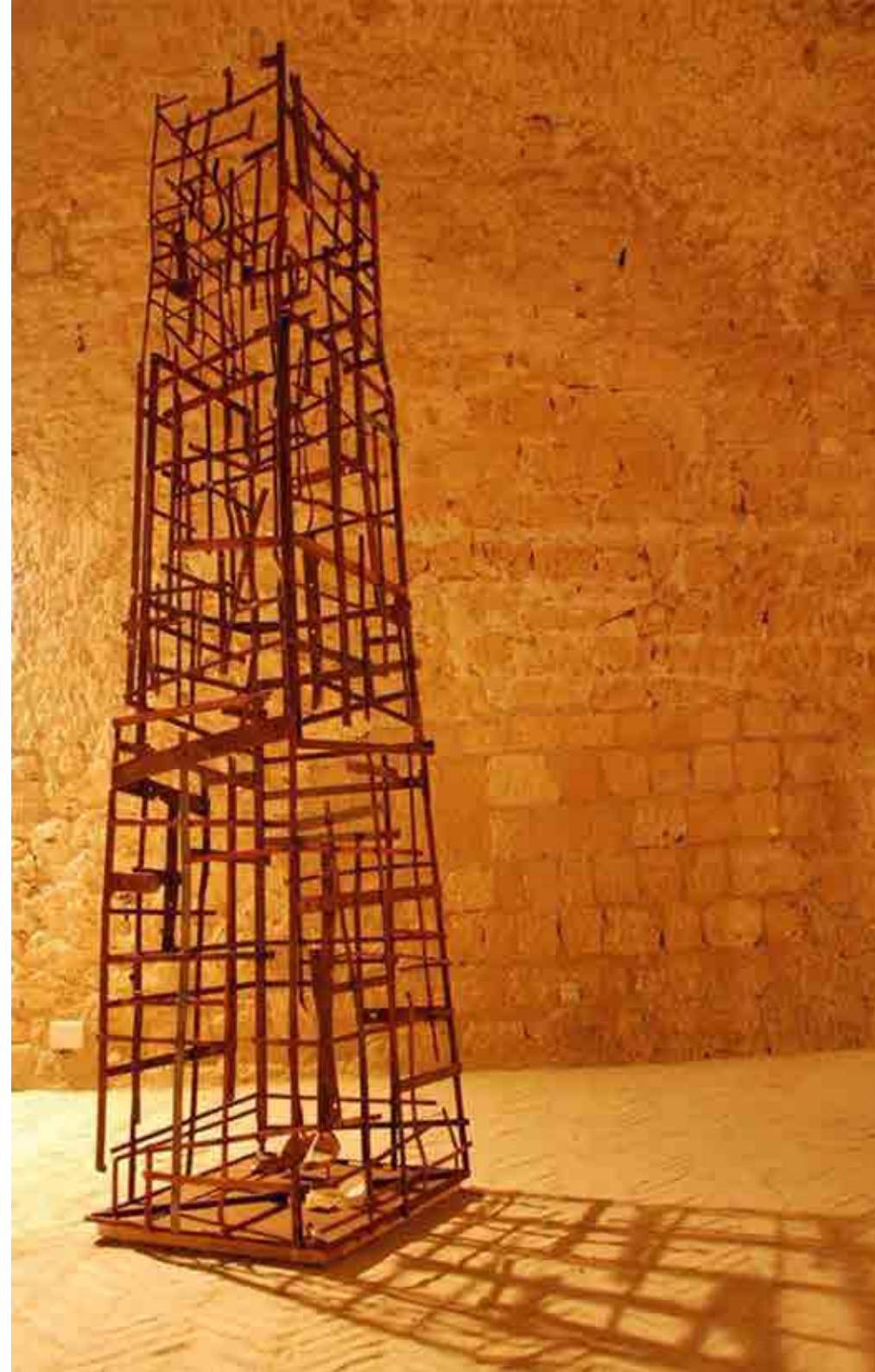
Vela 1
2018
75X38x8 cm
metallo
collezione privata



Vela 2
2018
90x28x10 cm
metallo
collezione privata



Lost men calling
2014
300x80x80 cm
metallo, lettera e forme di legno



Sfere
2020
grandezze variabili
metallo





Mostre personali

2018 – BACAS, studio mostra – residenza

2018 – “Sculpture” Museo Archeologico della Lucania Occ. Certosa di S.Lorenzo Padula, Salerno

2017 – “Dialoghi” 13° giornata del contemporaneo, Museo Diocesano Teggiano Salerno.

2016 – “Sine Linea” galleria 1 Opera, Napoli.

2014 – “Transitory” Palazzo Picinni– Leopardi, Buonabitacolo Salerno.

2014 – “Redox” galleria 1 Opera, Napoli.

2013 – “ Secret Alphabet” galleria 1 Opera, Napoli.

2012 – “Oblivion” (part II) Palazzo Babino di Sassano, Salerno.

2010 – “Vetrina” Teatro Posillipo, Napoli.

2010 – “Superficie Tempo” galleria 1 opera, Napoli.

2010 – “Oblivion” (part I) Palazzo Babino di Sassano, Salerno.

2008 – “Personale” Chiostro di S. Francesco di Teggiano, Salerno.

2007 – “ProFundus” Museo Diocesano di Teggiano, Salerno.

Mostre Collettive

2022 - Loci Interdicti, Palazzo Costantino, Palermo

2022 - Contemporanea, Galleria De Marchi, Bologna.

2020 - “C.R.A.C.” ARTiglieria - Paratissima Torino

2020 – “Dialogo Musto” castello Macchiaroli Teggiano

2017 – “Medusa – Riflessioni” Palazzo Marone, S.Giacomo Salerno.

2016 – “Lo Cunto del Mediterraneo” Casa delle Culture di Atrani, Salerno.

2016 – “Colori per il Rojawa” galleria 1 opera, Napoli.

2015 – “Obliqua” Castello Macchiaroli, Teggiano Salerno.

2015 – “Magna contemporanea” Complesso S. Domenico M. Napoli.

2014 – “Time” galleria Bosi. New York.

2014 – “PKM” galleria Zecevic, Belgrado.

2014 – “Segrete” Sala delle carceri, Castel dell’Ovo, Napoli.

2013 – “PKM” galleria 1 Opera, Napoli.

2013 – “Lucania terra di confine” S. Maria degli Armeni, Sassi Caveosi, Matera.

2013 – “Art for rent” galleria 1 Opera, Napoli.

2013 – “Divina Commedia” Largo Baracche project, Museo ARCOS, Benevento.

2012 – “Indignados” Largo Baracche art space, Napoli.

2011 – “Divina Commedia” Largo Baracche project, Museo PAN, Napoli.

2011 – “Gli abiti del Male” - Museo Magma, Caserta.

2011 – “Burqua e tacchi a spillo” Museo Magma, Caserta.

2011 – “God save the Culture” Largo Baracche art space, Napoli.

2011 – “Padania Felix” Largo Baracche art space, Napoli.

2010 – “L’Arte della fuga” Maschio Angioino, Napoli.

2010 – “Young Showcase” 6° giornata del contemporaneo, Museo Magma, Caserta.

2010 – “Flogisto” Museo Magma, Caserta. 2009 – “NUA” Circolo degli artisti, Roma.

Crediti

testi di:

Sonia D'Alto
Emiliano D'Angelo
Rosanna Accordino

foto di:

Nicola Pascuzzi
Rosemary Petralia
Romano Maniglia

impaginazione e grafica:
www.curart.it



Contatti



(+39) 3476564057

info@arturoianniello.it

www.arturoianniello.it

